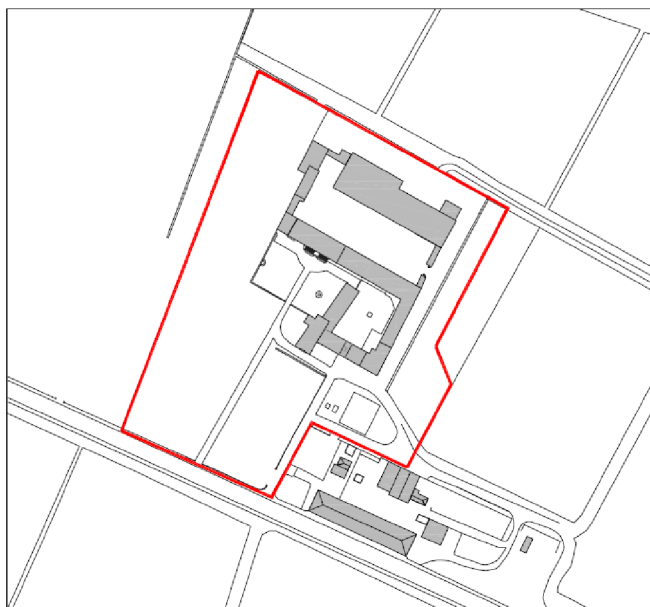




Committente:

MAURO CORINALDI*Via Bianca di Savoia 10 – 20122 Milano***CA' BERTACCHINA IMMOBILIARE S.R.L.***Via del Bollo 4 – 20123 Milano*

Progetto:

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO CA' BERTACCHINA VIA GARDESANE

Elaborato:

6.2: STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA AMBIENTALE VINCA - (SCREENING)

N. COMMESSA

14010

DATA:

aprile 2014

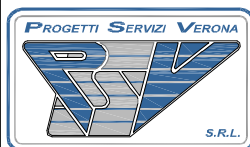
SCALA:

-

Documento:

6.2

REDAZIONE:



Ing. Silvano Rossato
Geol. Claudio Leoncini
Geom. Giulio Zampini
Geom. Nicola Cordioli

SEDE LEGALE: Viale Cristoforo Colombo, 131 - 37138 Verona
Cod. Fisc. - P.IVA 0308 5450 231

UFFICIO TECNICO: Via Osteria Grande, 61
37066 Sommacampagna (VR)
Tel. 045 510288 - Fax 045 510514
e-mail: info@psv srl.com

A CURA DI:
f.to:*Dott. Geol. Claudio LEONCINI*IL COMMITTENTE:
f.to:*Cà Bertacchina Immobiliare S.r.l.*

1	15/02/2017	Elaborato adeguato alla delibera di adozione n.25 del 17.01.2017	A.A.	L.C.	L.C.
0	28/04/2014	Emissione per approvazione	L.M.	L.C.	L.C.
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLL.	APPROV.

Comune di Verona

Provincia di Verona

Committente:

MAURO CORINALDI

Via Bianca di Savoia 10 – 20122 Milano

CÀ BERTACCHINA IMMOBILIARE SRL

Via del Bollo 4 - 20123 Milano

Progetto:

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO CA' BERTACCHINA
VIA GARDESANE**

Elaborato:

**6.2 STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA AMBIENTALE
(VINCA) – SCREENING (D.G.R.V. 09 dicembre 2014, n. 2299)**

a cura di : Dott. Geol. Claudio LEONCINI

Sommacampagna, lì febbraio 2017

INDICE

PREMESSA	3
1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
1.1 NATURA 2000.....	4
1.2 NORMATIVA COMUNITARIA E STATALE.....	6
1.3 DELIBERAZIONI ATTUATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO.....	7
2 SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)	9
2.1 FASE 1	9
2.2 FASE 2 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO	10
2.2.1 Ubicazione dell'intervento	11
2.2.2 Descrizione generale del progetto.....	17
2.2.3 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione.....	17
2.3 DESCRIZIONE DEL SIC "FIUME ADIGE TRA BELLUNO VERONESE E VERONA OVEST (COD. IT 3210043).....	21
2.3.1 Identificazione del sito.....	23
2.3.2 Localizzazione del sito	23
2.3.3 Informazioni ecologiche	23
2.3.4 Specie di cui all'art. 4 della direttiva 79/409/CEE e elencate nell'all. II dir. 92/43/CEE	27
2.3.5 Descrizione del sito.....	30
2.4 FASE 3 (VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE)	31
2.4.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi.....	32
2.4.2 Identificazione dei siti della rete natura 2000 interessati.....	32
2.4.3 Analisi delle componenti ambientali –Aspetti vulnerabili	32
2.4.4 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat.....	35
2.4.5 Identificazione dei percorsi e dei vettori	37
3 CONCLUSIONI	38
4 ALLEGATI	39

PREMESSA

La presente relazione di "incidenza ambientale" intende analizzare gli aspetti legati alla realizzazione del Piano urbanistico Attuativo (PUA) denominato Cà Bertacchina, ubicato in Via Gardesane, nel settore Nord occidentale del Comune di Verona, al fine di determinare gli eventuali impatti rilevanti dell'opera su zone di particolare interesse ambientale e naturalistico, localizzate in prossimità del progetto.

Il presente documento ha lo scopo di sviluppare lo screening sulla base del quale si possano ritenere non significativi gli effetti prodotti dalle opere suddette sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed ambiti di sovrapposizione limitrofi, in particolare il Sito di Importanza Comunitaria "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest", Cod. IT3210043.

La relazione d'incidenza ambientale, rappresenta uno strumento di valutazione dei possibili danni o alterazioni che le operazioni di trasformazione del suolo e sottosuolo, relative all'attuazione di progetti, possono determinare nelle condizioni di mantenimento dello stato di conservazione delle caratteristiche degli habitat individuati.

In relazione all'entrata in vigore della D.G.R.V. n. 2299 del 09 dicembre 2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.fi. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative. ", che sostituisce la precedente D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006, la presente relazione viene resa in allegato alla dichiarazione di non necessità dell'attivazione di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (Allegato E), per la verifica dell'effettiva sussistenza dei criteri di non assoggettabilità indicati al punto 2.2 dell'Allegato A della D.G.R.V. 2299/2014, come espressamente richiesto al medesimo punto del succitato dispositivo normativo regionale.

1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1 Natura 2000

Il Consiglio delle Comunità Europee, in accordo con quanto stabilito dalle convenzioni internazionali, ha adottato il 21 maggio 1992 (92/43/CEE - direttiva Habitat) un'apposita direttiva con la quale viene costituita la rete ecologica Natura 2000, formata da ambiti territoriali in cui si trovano tipologie di habitat con specie di interesse comunitario.

La direttiva prevede che gli Stati membri dell'Unione contribuiscano alla costruzione di Natura 2000 in funzione della presenza e rappresentatività sul proprio territorio di questi ambienti designando zone speciali di conservazione (Z.S.C.).

Tali disposizioni sono state recepite dallo Stato Italiano con il D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Il Ministero dell'Ambiente, in attuazione della direttiva "Habitat", ha avviato la realizzazione di un sistema informativo, su base prevalentemente naturalistica, relativo ai siti di importanza comunitaria, rispondenti ai requisiti di natura 2000.

Con riferimento alla "Carta della Natura" prevista dalla legge quadro nazionale sulle aree protette, nell'ambito del Programma Bioitaly, sono stati censiti i siti di interesse nazionale e regionale. Le Regioni, fra cui la Regione Veneto, hanno partecipato all'attuazione del programma secondo quanto stabilito nella convenzione sottoscritta con il Ministero.

I siti di importanza comunitaria individuati nella cartografia di base (Carta tecnica) e descritti nelle apposite schede dalle Regioni e Province Autonome, nell'ambito del programma Bioitaly o di successivi approfondimenti, sono stati segnalati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alla Commissione Europea.

La Regione Veneto ha individuato 156 siti di importanza comunitaria, elencati in allegato al D.M. 3 aprile 2000. Per tali siti valgono le disposizioni statali e comunitarie in materia.

I siti della Regione Veneto, compresi nelle regioni biogeografiche alpina e continentale, rappresentano un quadro sufficientemente completo degli ecosistemi presenti. Localizzati prevalentemente nell'area alpina - prealpina e lungo le fasce fluviali e costiera, essi sono presenti, pur con limitata estensione, come nel caso dei resti degli antichi boschi planiziali e delle paludi interne, anche nell'area di pianura.

Nella rete sono inoltre comprese le zone di protezione speciale (Z.P.S.) classificate dagli Stati membri ai sensi della direttiva 79/409/CEE (direttiva "Uccelli") e sottoposte a normative analoghe a quelle previste per le Z.S.C.

Nel Veneto sono state individuate 17 zone di protezione speciale con deliberazione della Giunta Regionale n.4824 del 21 dicembre 1998. L'elenco delle Z.P.S. è allegato al D.M. 3 aprile 2000. Per tali zone già si applicano le disposizioni statali e comunitarie in materia.

Il provvedimento di recepimento nella legislazione italiana della direttiva 92/43/CEE è il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n.120, che, in attuazione delle disposizioni comunitarie indica il ruolo e le competenze di Regioni e Province Autonome nella costituzione e gestione della rete ecologica Natura 2000.

La Giunta Regionale con deliberazione 22 giugno 2001, n.1662, ha formulato degli atti di indirizzo per l'applicazione della normativa comunitaria e statale in ordine ai siti di importanza comunitaria e alle zone di protezione speciale con particolare riferimento al tema della valutazione dell'incidenza di piani e progetti su habitat e specie di importanza comunitaria.

Tali indicazioni sono state sviluppate e precisate con D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002 che, in attuazione della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. n. 357/97, ha approvato specifici documenti di indirizzo per la stesura della relazione di valutazione di incidenza e per la successiva verifica a livello regionale.

Con le delibere n. 448 e 449 del 21 febbraio 2003 la Giunta Regionale del Veneto ha prodotto gli elenchi e le perimetrazioni aggiornate dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Sulla scorta degli approfondimenti operati dal Gruppo di referenti scientifici incaricati dalla Regione Veneto con D.G.R. n.4018 del 31 dicembre 2001, sono stati inoltre ripерimetrati alcuni siti di importanza comunitaria in zona Biogeografia Alpina e accorpati alcuni siti adiacenti.

Il D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006 è stato sostituito dalla D.G.R.V. n. 2299 del 09 dicembre 2014 che propone "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43 CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

1.2 Normativa comunitaria e statale

- Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (79/409/CEE);
- Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE);
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n.357 – "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

- Decreto Ministeriale 03/04/2000 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Decreto Ministeriale 03/09/2002 - Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120 - "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche".

1.3 Deliberazioni attuative della Giunta Regionale del Veneto

- D.G.R. 22 giugno 2001, n.1662 - Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, D.M.3 aprile 2000. Atti di indirizzo;
- D.G.R. 4/10/2002, n.2803 - Attuazione Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997: Guida metodologica per la valutazione di incidenza; Procedure e modalità operative;
- D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 - Rete ecologica Natura 2000: Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) relativi alla Regione Biogeografia Continentale; Ridefinizione cartografica dei S.I.C. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.
- D.G.R. 21/02/2003, n. 449 - Rete ecologica Natura 2000: Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.).
- D.G.R. n. 3137 del 10 ottobre 2006 che propone "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43 CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

- D.G.R. n. 2816 del 22 settembre 2009 "Approvazione della cartografia degli habitat di specie di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Veneto".
- D.G.R. n. 220 del 1 marzo 2011 "Aggiornamento della banca dati in materia di Rete Natura 2000, istituzione di nuove ZPS, individuazione di nuovi SIC e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza agli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE.

2 SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)

2.1 Fase 1

Con Delibera n. 3173 del 10 ottobre 2006, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le "Disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai siti di importanza comunitaria e statale, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale", in recepimento della Direttiva 92/43/CEE, della Direttiva 79/409/CEE, del D.P.R. 8 settembre 1997 n° 357 e del D.M. 3 aprile 2000.

Con la stessa delibera regionale è stata approvata la "Guida metodologica per la valutazione d'incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE", nella quale vengono schematizzate le fasi procedurali funzionali a stabilire la significatività delle incidenze e, conseguentemente, la necessità o meno di predisporre la relazione di valutazione d'incidenza.

In tale documento si afferma che "... riguardo all'ambito geografico di applicazione delle disposizioni relative all'obbligatorietà della presentazione del documento ai fini della valutazione di incidenza, si evidenzia che la necessità di redigere lo stesso non é limitata a piani, progetti e interventi ricadenti esclusivamente all'interno dei siti della rete Natura 2000, devono essere infatti presi in considerazione anche gli interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possano comunque avere incidenze significative negative su di esse....".

La valutazione d'incidenza non è tuttavia considerata necessaria se "... non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000...".

Nel caso del presente progetto ricorrono le condizioni per sostenere che non vi sono connessioni sostanziali fra l'intervento ed i siti Natura 2000 individuati e tali da richiedere la redazione di un'analisi d'incidenza.

In questa sede si intende pertanto verificare gli aspetti progettuali e la significatività degli effetti sui Siti Natura 2000 più prossimi all'area d'intervento.

2.2 Fase 2 – Descrizione del progetto

La proposta di Piano Urbanistico Attuativo per la riqualificazione della Corte Rurale "Cà Bertacchina", in coerenza e in attuazione del Piano degli Interventi, sviluppa gli elementi di progetto necessari per definire, alla luce della normativa urbanistica e dello stato di fatto, il recupero morfologico e funzionale dell'intero complesso, classificato come Corte Rurale dal Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e dal Piano degli Interventi (P.I.) vigenti.

Questo progetto si inserisce nel più ampio disegno strategico del PAT volto al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico minore del Comune di Verona, di cui la Corte, per caratteri storici e tipo morfologici, costituisce un ragguardevole esempio ed un importante tassello.

Il PUA definisce le modalità di intervento nella Corte Rurale, finalizzate alla sua valorizzazione e riqualificazione, tramite il recupero degli edifici storici, l'accorpamento delle superfetazioni, la sistemazione degli accessi, la formazione di parcheggi pubblici e privati e di spazi verdi attrezzati a parco e giardino.

Al fine di assicurare un migliore assetto planimetrico complessivo e delle aree di uso pubblico, in conformità con quanto sottoscritto in sede di Accordo definitivo di Pianificazione, il PUA propone una variazione del perimetro dell'ambito di intervento previsto dal PI e dalla scheda norma entro i limiti di variabilità stabiliti all'art 4 delle NTO del PI (max 10% della misura lineare dello stesso).

La modifica del perimetro è volta ad includervi:

- l'accesso dalla via Gardesane, su aree della medesima proprietà,
- una porzione necessaria per regolarizzare il parcheggio pubblico di previsione e per dare collocazione ad una isola ecologica di vicinato,
- una porzione lineare ad Est del complesso per garantire una adeguata sistemazione dei parcheggi pertinenziali di superficie,

- una porzione trapezoidale ad Ovest a conferma della perimetrazione più ampia della Corte Q/031.

L'ambito di intervento del PUA in oggetto ha quindi una Superficie Totale pari a mq mq 23.788,94.

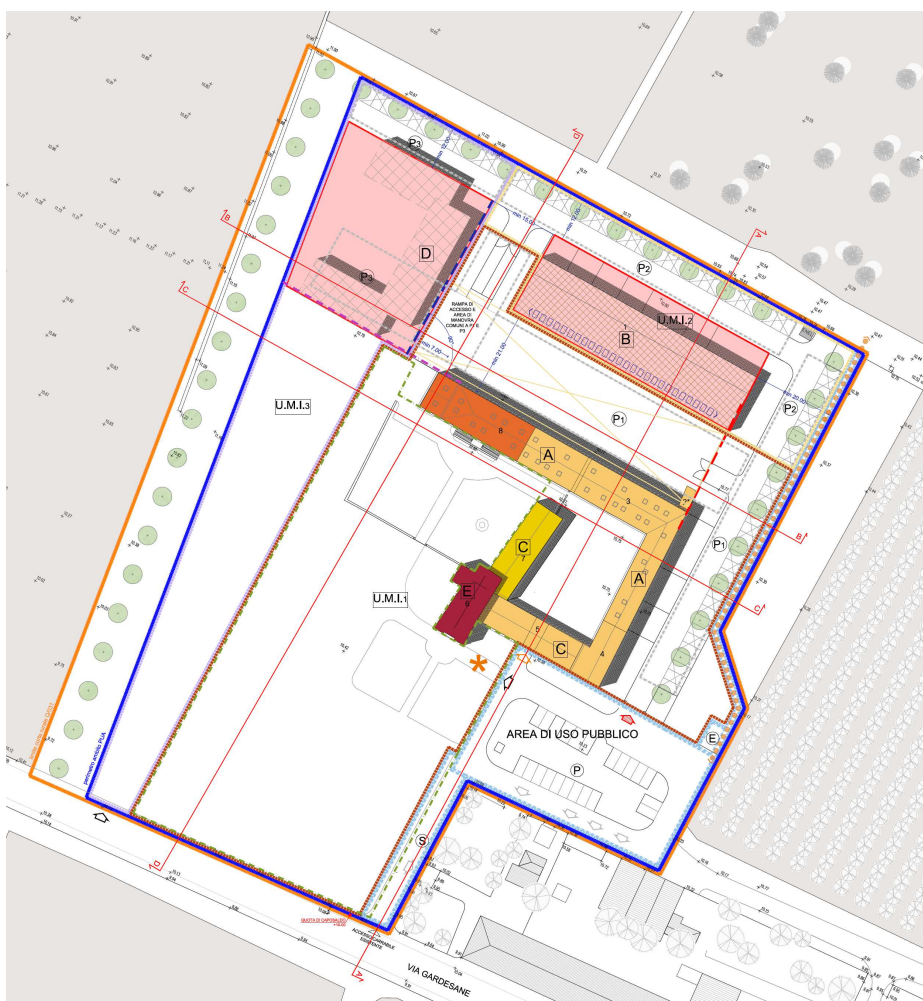


Figura 1: Planimetria di progetto

2.2.1 Ubicazione dell'intervento

L'area in esame è ubicata in fregio a Via Gardesane, in Loc. Cà Bertacchina, circa 5 km ad Ovest del centro storico di Verona. A scala maggiore, il lotto in esame ricade all'interno dell'elemento n. 123123 "Chievo" della C.T.R. della Regione

Veneto, dalla cui analisi si evince che la quota del piano campagna è posta a circa 86 metri s.l.m. (cfr. fig. 2).

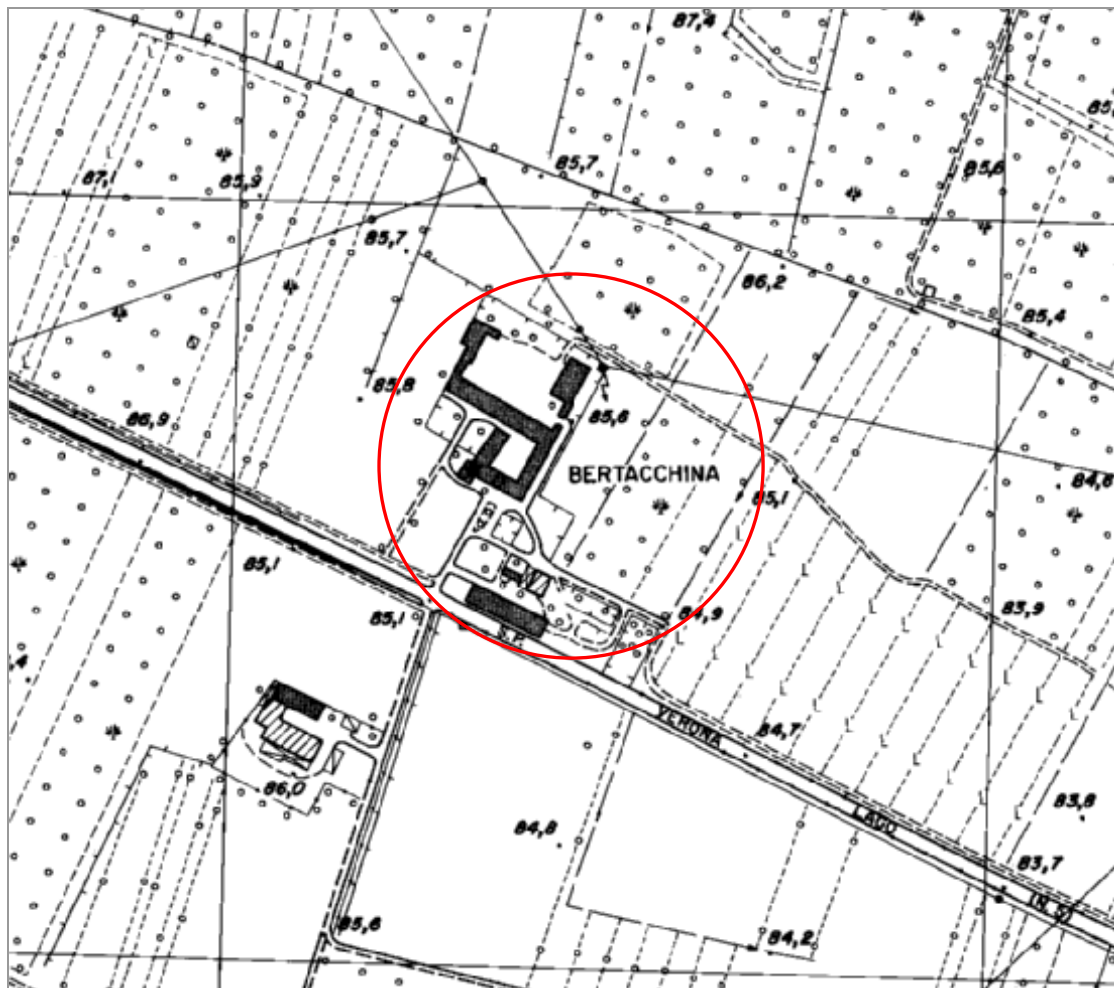


Figura 2: Corografia – Carta Tecnica Regionale del Veneto, scala 1:5000 elemento n°123123 “Chievo”



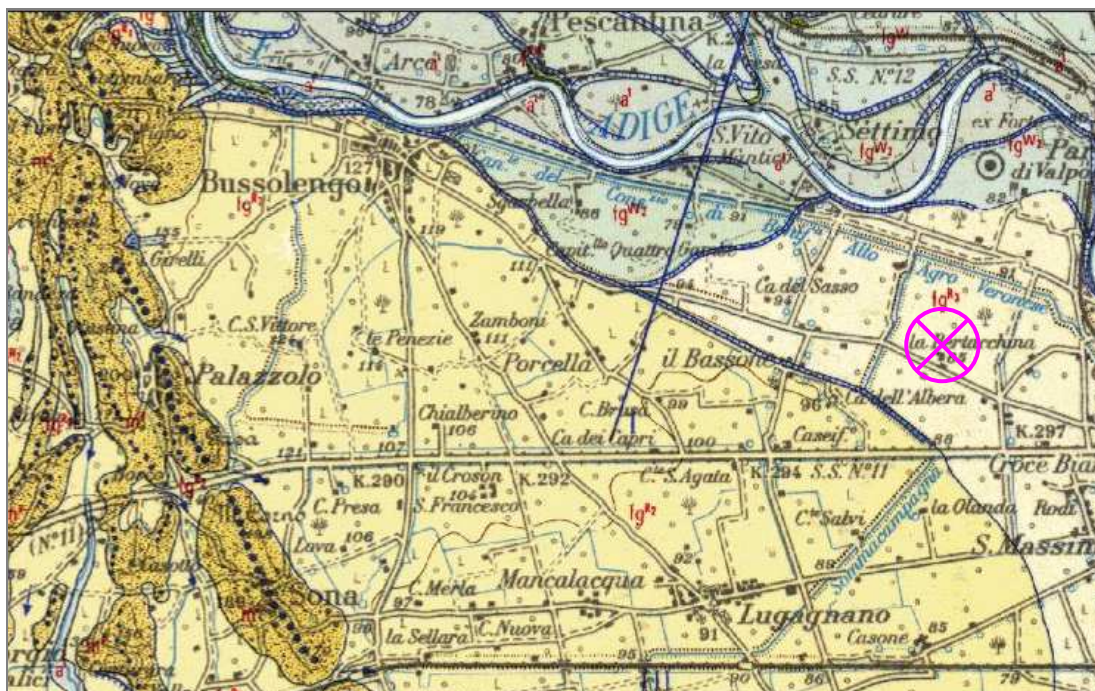
Figura 3: Vista del sito d'intervento

Inquadramento geologico e geomorfologico

L'area in esame è posta entro il grande conoide dell'Adige che risulta scavato e terrazzato dall'azione del fiume.

La morfologia del sito in studio è decisamente pianeggiante mentre, a più larga scala, la superficie topografica degrada con lieve inclinazione verso Sud/Est; infatti ci troviamo nell'alta pianura veronese, circa 8 Km ad Est rispetto alla cerchia più esterna del grande anfiteatro morenico del Garda, riferibile all'allineamento Bussolengo – Palazzolo - Sona - Sommacampagna, mentre, poco a Nord, troviamo il margine superiore del terrazzo delimitante la valle calibrata del Fiume Adige.

Litologicamente ci troviamo in presenza di alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, ghiaiose, con strato di alterazione superficiale argilloso, terrazzate e sospese di circa 25 m.



Alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, a ghiaie grossolane con ciottoli porfirici, terrazzate e raccordate con stadi tardowürmiani (Val d'Adige, Mincio). All'interno delle cerchie moreniche, sono comprensive della fase di ritiro tardo-würmiana, a sabbie e ghiaie e, talora, con morenico fangoso di fondo. **WÜRM RECENTE**.



Alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, ghiaiose, con terreno argilloso rossastro di alterazione superficiale. Terrazzate e sospese sui 25 metri, si raccordano con le cerchie più interne del morenico Riss (Salionze, ecc.). **RISS RECENTE**.



Alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, da molto grossolane a ghiaiose, con strato di alterazione superficiale argilloso, giallo-rossiccio, di ridotto spessore. Terrazzate, sospese sui 30 metri, costituiscono l'alta pianura generalmente a monte della zona delle risorgive e si raccordano con le cerchie moreniche maggiori dell'anfiteatro del Garda (Lonato-Esenta, Castiglione delle Stiviere, ecc.). **RISS**.



Argille lacustri singlaciali di Incaffi (I^g).
Morene ghiaiose, talora debolmente cementate, con strato di alterazione argilloso, di colore rossastro o rosso, con qualche ciottolo calcareo, e dello spessore massimo di 1-2 metri. Dove il paleosuolo è dilavato, affiorano le sottostanti ghiaie bianche, anche calcaree, inalterate. Cerchie moreniche maggiori dell'anfiteatro del Garda e di quello atesino di Rivoli Veronese (m^o). **RISS**.

Figura 4: Estratto dalla Carta Geologica d'Italia, scala 1:100.000 Foglio n°48 "Peschiera" (non in scala)

Inquadramento idrografico e idrogeologico

Rispetto all'area in studio, l'asta fluviale più importante è rappresentata dal Fiume Adige, che scorre circa 1,5 Km a Nord dell'area di intervento; inoltre, circa 1,4 Km a Nord, scorre il Canale Camuzzoni: opera idraulica realizzata nell'800 per la regimazione delle acque dell'Adige, sfruttata anche a scopo energetico

L'Adige presenta, nel bilancio idrologico della zona, influenze alquanto controverse. Il suo regime è quello tipico dei fiumi alpini, con un periodo di piena in Giugno-Luglio e morbide anche in Settembre-Ottobre-Novembre.

Si hanno, inoltre, ampie reti di distribuzione di acque irrigue che, aprendosi a ventaglio, vanno a servizio di un territorio tendenzialmente arido.

La tipologia idrogeologica di questa parte di territorio non si discosta da quella tipica dell'alta pianura veneta.

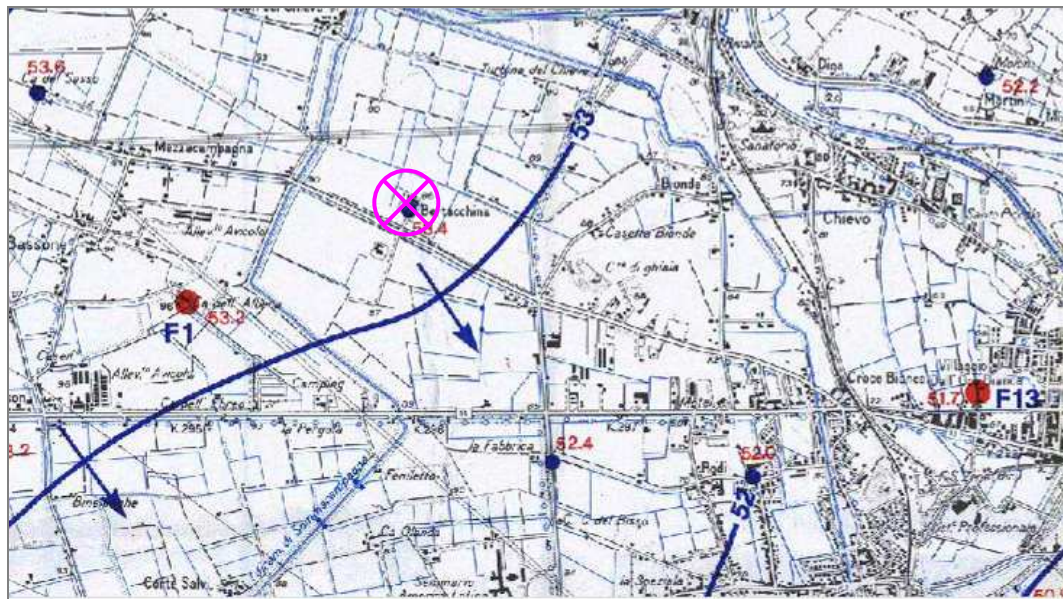
Infatti ci troviamo in presenza di un monostrato indifferenziato di ghiaia ad elevatissima trasmissività che ospita un importante acquifero freatico.

La permeabilità media dei depositi è infatti nell'ordine di $K = 10^{-3} \div 10^{-4}$ m/sec.

Oltre alle piogge efficaci, un altro contributo al regime idraulico sotterraneo, è dato dagli apporti ipogei dei rilievi lessinei, a ciò si sommano gli apporti dovuti alla diffusa pratica irrigua a scorrimento diretto sul terreno.

Dall'analisi della Carta Idrogeologica dell'Alta Pianura dell'Adige, redatta sulla base dei dati freatimetrici rilevati nel settembre del 1986, si evidenzia una direzione generale di deflusso ipogeo orientata NW-SE.

Inoltre si evince che la superficie freatica è posta a circa 53 metri s.l.m., con una soggiacenza da piano campagna, nel periodo di piena, di circa **33 m da p.c.** quindi tale da non interferire con le opere in progetto.



- Pozzo con quota freatica
- F1 ● 23.2 Pozzo in osservazione periodica
- 53 ~~~~~ Isofreatiche con quota in m s.l.m.
- Principali direzioni di deflusso ipogeo
- ⊗ Sito in studio

Figura 5: Carta Idrogeologica dell'Alta Pianura dell'Adige – rilevati freaticimetrici del settembre 1986 (fase di piena), Dal Prà et Al.

2.2.2 Descrizione generale del progetto

Descrizione progetto	Piano Urbanistico Attuativo per la riqualificazione della Corte Rurale Cà Bertacchina al fine di ricavare un complesso residenziale
Caratteristiche dimensionali	L'ambito di intervento del PUA in oggetto ha una Superficie Totale pari a 23.788,95 mq
Durata e cronoprogramma	2014 -2015 (lavori di esecuzione del progetto di PUA)
Distanza dai siti di Rete Natura 2000	"Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" Codice IT3210043 – distanza 1,5 km, direzione Nord
Indicazione degli strumenti di pianificazione	Rete Natura 2000 Sistema Informativo territoriale provincia di Verona PAT Comune di Verona
Utilizzo delle risorse	L'intervento prevede la riqualificazione di un complesso residenziale con la realizzazione di nuovi garage interrati. Non è previsto l'utilizzo di risorse naturali. Per la formazione dei ripristini ambientali del sito sarà utilizzato il terreno di scavo proveniente dal sito, senza apporti dall'esterno.
Fabbisogno viabilità e reti infrastrutturali	Non è prevista alcuna sostanziale variazione delle reti infrastrutturali e della viabilità a servizio del presente progetto
Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori	Di modesta entità durante il periodo di cantierizzazione e di esecuzione dei lavori
Alterazioni sulle componenti ambientali	Possibili modeste incidenze solo in corrispondenza del sito in oggetto

Tabella 1: descrizione schematica del progetto

2.2.3 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Verona, adottato con D.G.R.V. n. 4148 del 18 dicembre 2007 è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio comunale e individua le specifiche

vocazioni e invarianza di natura geologica, geomorfologia, idrogeologica paesaggistica e ambientale.

La TAV 1 del Piano di Assetto del Territorio. “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” (cfr. fig. 6) è una tavola ricognitiva di tutti i vincoli gravanti sul territorio, derivanti da leggi nazionali e regionali; dalla sua analisi si evince che il sito in oggetto ricade entro l'**area di ricarica degli acquiferi** ed entro una **fascia di ricomposizione paesaggistica**.

La TAV 3 “Carta delle Fragilità” (cfr. Fig. 7) costituisce la sintesi di tutti quegli elementi che pongono dei limiti all'uso del territorio relativamente alla qualità dei terreni, alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, al rischio di dissesti idrogeologici, ovvero tutti quei componenti che rendono bassa o improbabile la trasformabilità del territorio.

Dall'analisi della suddetta carta si evince che il sito in esame ricade entro un zona di “terreno ottimo” in cui non c'è alcun limite all'edificabilità.

Per quanto riguarda la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi il sito in esame ricade entro l'unità A: con “vulnerabilità intrinseca alta”, caratterizzata dalla presenza di alluvioni fluviali e fluvio-glaciali a composizione ghiaiosa e sabbiosa, morfologia pianeggiante e presenza di falda libera a profondità maggiore di 10 m dal piano campagna.

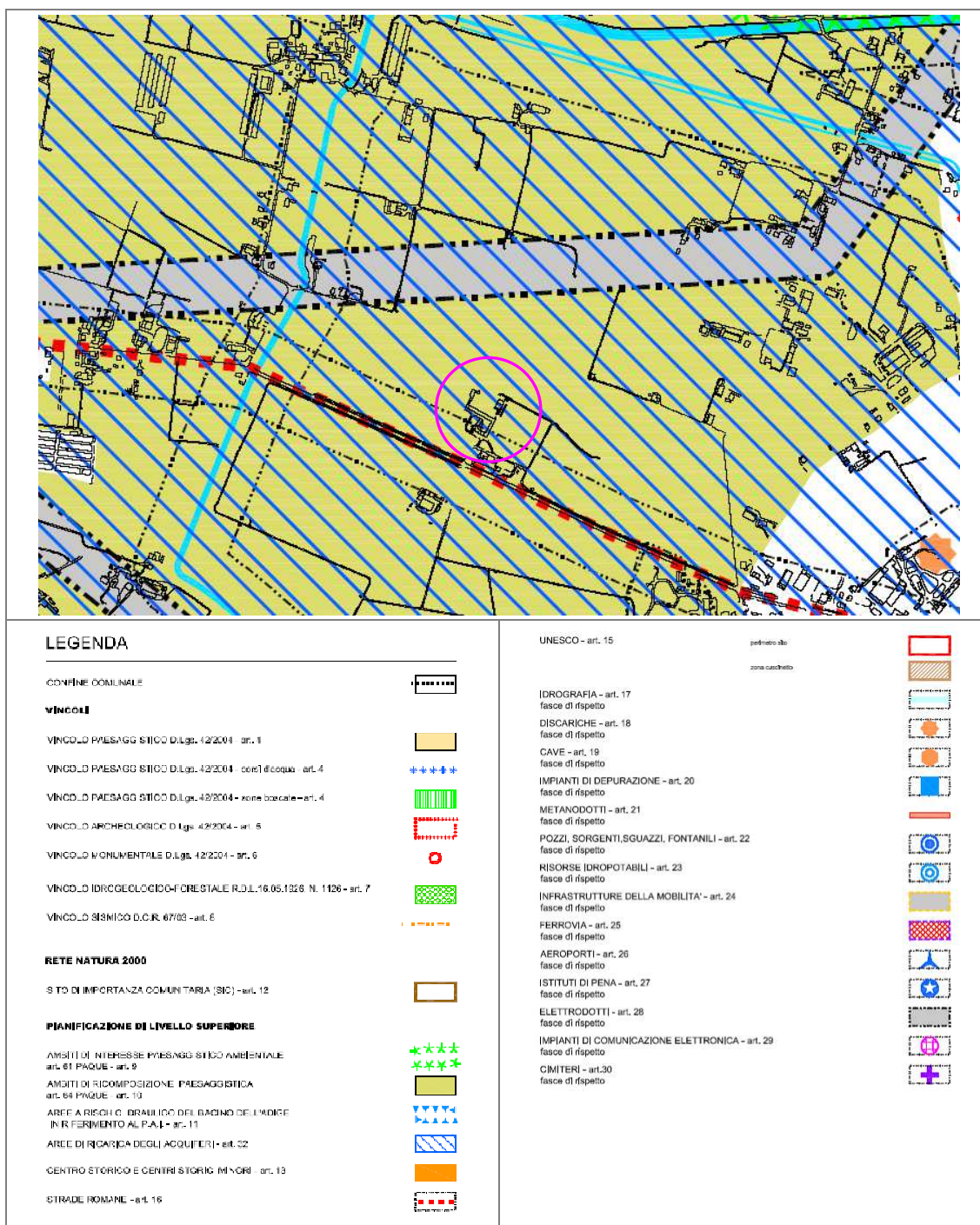


Figura 6: Stralcio della Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale allegata al PAT

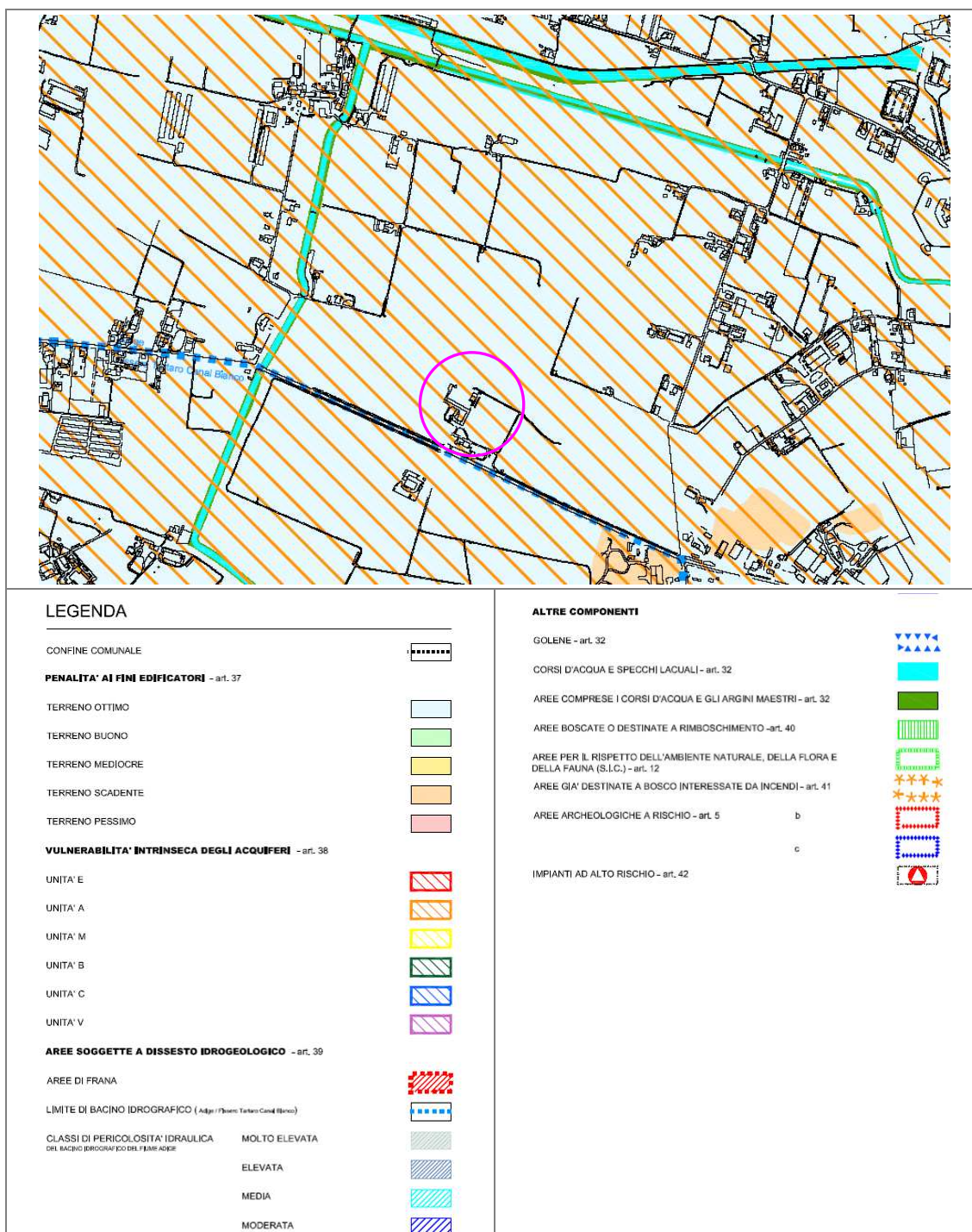


Figura 7: Stralcio della Carta delle Fragilità allegata al PAT

Il Piano degli Interventi, approvato e vigente, articolando le norme del PAT, assoggetta la Corte Rurale alle definizioni cartografiche e normative di seguito richiamate:

- Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (art. 33 Ambiti di ricomposizione paesaggistica del PAQE, art. 39 Invarianti di natura idrogeologica e idraulica: fascia di ricarica degli acquiferi, art. 43 Tutela della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi delle NTO).
- Tav. 2 Il Paesaggio (art. 57 Tutela del contesto figurativo delle ville/corti/edifici storici nel paesaggio aperto, Villa Veneta 19 Brizio Borghetti Cartolari, art. 99 Disposizioni specifiche per le corti rurali, art.100 Disciplina degli interventi e delle destinazioni d'uso delle NTO).
- Tav. 4 Disciplina Regolativa (art. 99 Disposizioni specifiche per le corti rurali delle NTO, corte rurale con codice Q/031).
- Tav. 5 Disciplina operativa , art. 99 Disposizioni specifiche per le corti rurali delle NTO, corte rurale con codice Q/031, ambito soggetto a scheda norma Repertorio n°58).

2.3 Descrizione del SIC “Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest (cod. it 3210043)

L'area interessata dal progetto in questione non è classificata né come Sito di Importanza Comunitaria né come Zona Ppeciale Protetta.

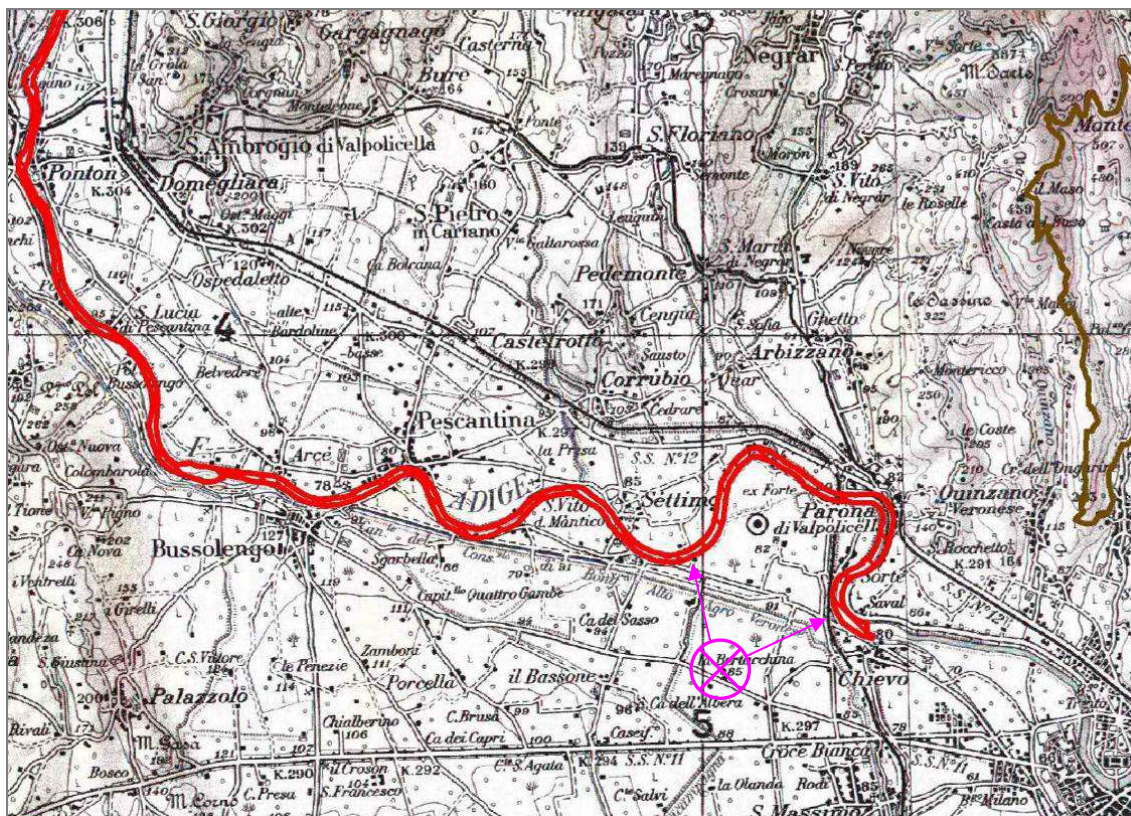
Relativamente alla presenza dei siti della Rete Natura 2000 il sito in studio risulta essere posto circa 1,5 km a Sud rispetto al SIC IT3210043 “*Fiume Adige da Belluno veronese a Verona Ovest*”.

Regione: Veneto

Codice sito: IT3210043

Superficie (ha): 476

Denominazione: Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest



Legenda

 sito IT3210043

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Figura 8: inquadramento geografico del SIC IT3210043

Ai fini del presente studio di valutazione di incidenza sono stati considerati i dati contenuti nelle schede di Natura 2000 presenti sul sito web della Regione Veneto.

2.3.1 Identificazione del sito

Tipo	B
Codice sito	IT3210043
Data di prima compilazione della scheda Natura 2000	APRILE 2007
Data di aggiornamento della scheda Natura 2000	APRILE 2007
Nome del sito	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest

2.3.2 Localizzazione del sito

Longitudine	10° 52' 12" Est dal meridiano di Greenwich
Latitudine	45° 33' 48"
Area	476 ha
Altezza	minima 65 m, massima 128 m, media 91 m.
Regione amministrativa	Regione Veneto, Codice Nuts: IT32
Regione biogeografia	Alpina

2.3.3 Informazioni ecologiche

Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Codice	Descrizione	% coperta	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	20	30	C	B	C
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	5	C	C	B	C
91E0	*Foreste alluvionali residue di <i>Alnus glutinosa-incanae</i>	5	C	C	B	C
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	5	C	C	B	C
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	5	C	C	B	C

Le classi di valutazione del grado di rappresentatività, che rivela "quanto tipico" sia un tipo di habitat, sono:

- A. rappresentatività eccellente
- B. buona rappresentatività
- C. rappresentatività significativa.

Le classi di valutazione della superficie relativa del sito coperta dal tipo di habitat naturale (espressa come percentuale p), rispetto alla superficie totale coperta dal tipo di habitat naturale sul territorio nazionale, sono:

- A. $100 \geq p > 15\%$
- B. $15 \geq p > 2\%$
- C. $2 \geq p > 0\%$.

Le classi del grado di conservazione della struttura sono:

- A. eccellente conservazione
- B. buona conservazione
- C. conservazione media o ridotta

Le classi della valutazione globale sono:

- A. valore eccellente
- B. valore buono
- C. valore significativo

Descrizione delle tipologie di habitat presenti

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion* PAL.CLASS.: 24.4

L'habitat è sviluppato in corsi d'acqua ben illuminati di dimensioni medio-piccole o eventualmente nei fiumi maggiori, ma solo ai margini o in rami laterali minori. In ogni caso il fattore condizionante è la presenza dell'acqua in movimento durante tutto il ciclo stagionale.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna.

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (foreste mediterranee caducifoglie)

PAL.CLASS.: 44.141 e 44.6

È una formazione forestale improntata dalla presenza di salici, in particolare salice bianco, e pioppi, soprattutto pioppo bianco; alle due specie si possono accompagnare in misura diversa come abbondanza: pioppo nero, pioppo grigio, ontano nero e olmo. Lo strato arbustivo è variamente sviluppato e diversificato; lo strato erbaceo è sovente rigoglioso e ricco di erbe palustri, spesso nitrofile.

Forma cordoni forestali lungo le rive dei corsi d'acqua, in particolare lungo i rami secondari attivi durante le piene. Predilige i substrati sabbiosi mantenuti umidi da una falda freatica superficiale. I suoli sono giovanili, perché bloccati nella loro evoluzione dalle correnti di piena che asportano la parte superficiale.

91E0 Foreste alluvionali residue di *Alnus glutinosa-incanae* PAL.CLASS.: 44.3, 44.2 e 44.13

Si tratta di boschi ripariali che si presentano fisionomicamente come ontanete a ontano nero (*Alnus glutinosa*), con o senza frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*); ontanete a ontano bianco (*Alnus incana*) e saliceti arborei o arbustivi a salice bianco (*Salix alba*) e/o *S. triandra*. Le ontanete a ontano nero riparie mostrano uno strato arboreo sviluppato, con coperture comprese tra il 50 e il 90% e con individui alti mediamente 20-22 m. Gli strati arbustivi presentano coperture variabili tra il 20 e il 60%, mentre lo strato erbaceo presenta coperture variabili tra il 30 e il 70% circa.

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile PAL.CLASS.: 37.7 e 37.8

Questo habitat raggruppa comunità con struttura diversa, da completamente erbacea e monostratificata ad arbustiva e arborea con più strati di vegetazione, tutte disposte su un gradiente determinato dall'acqua nel suolo.

L'habitat indicato come 37.7, sottotipo di pianura e delle basse valli, può essere inquadrato nell'ordine *Glechometalia hederaceae* R. Tx. In R. Tx. et Brun-Hool 1975 o nell'ordine *Convolvuletalia sepium* R. Tx. 1950 em. Mucina hoc loco.

L'habitat indicato come 37.8, sottotipo di montano-subalpino, può essere inquadrato nell'ordine *Adenostyletalia* G. Br.-Bl. et J. Br.-Bl. 1931.

3220 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea PAL.CLASS.: 24.221 e 24.222

Vegetazione erbacea dominata da specie perenni con copertura discontinua e fisionomia caratterizzata da zolle vegetate o nuclei di vegetazione separati da tratti di substrato nudo. L'habitat è insediato sui greti attivi dei corsi d'acqua degli orizzonti alpino, montano e collinare in cui il ripetersi ciclico degli eventi di sedimentazione ed erosione innesca i processi di colonizzazione vegetale (di cui questo habitat è espressione) bloccandone però anche l'ulteriore evoluzione. Le specie si distribuiscono in zolle discontinue per il carattere pioniero della

vegetazione e perché in questi greti, costituiti in prevalenza da clasti grossolani, esse tendono sfruttare le tasche di sedimento fine e umido comprese tra essi. La presenza di arbusti risulta sempre molto ridotta e limitata ad individui allo stato giovanile.

2.3.4 Specie di cui all'art. 4 della direttiva 79/409/CEE e elencate nell'all. II dir. 92/43/CEE

2.3.4.1 Specie animali e vegetali

Nel seguito si elencano le specie presenti nel sito in oggetto desunte dalle schede della banca dati Natura 2000, associando notizie relative alla popolazione presente e riportando valutazioni del sito come sotto esplicitato.

Popolazione

- Residenza: la specie si trova nel sito tutto l'anno
- Riproduzione: la specie utilizza il sito per riprodursi ed allevare i piccoli
- Svernamento: la specie utilizza il sito durante l'inverno
- Stazionamento: la specie utilizza il sito in fase di migrazione, al di fuori dei luoghi di nidificazione.
- Per quanto riguarda la dimensione/densità della popolazione:
 - i: singoli esemplari;
 - p: copie;
 - C: specie è comune;
 - R: specie rara;
 - V: specie molto rara;
 - P: presente ma non quantificata.

Valutazione del sito

La valutazione della dimensione della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale è stata stimata secondo le seguenti classi d'intervallo progressivo (dove p esprime la percentuale della popolazione):

- A. $100\% \geq p > 15\%$
- B. $15\% \geq p > 2\%$
- C. $2\% \geq p > 0\%$
- D. popolazione non significativa.

Le classi di valutazione per la conservazione sono:

- A. conservazione eccellente
- B. buona
- C. conservazione media o limitata

Le classi di valutazione dell'isolamento sono:

- A. popolazione (in gran parte) isolata
- B. popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione
- C. popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione

Le classi di valutazione globale sono:

- A. valore eccellente
- B. valore buono
- C. valore significativo

Uccelli elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A029	Ardea purpurea			P	C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	P			C	C	C	C
A026	Egretta garzetta			P	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus		P		C	C	C	C
A166	Tringa glareola			P	C	C	C	C

Uccelli non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A028	Ardea cinerea		C		C	B	C	B
A168	Actitis hypoleucos			C	C	C	C	B
A123	Gallinula chloropus	C			C	C	C	B
A052	Anas crecca			C	C	C	C	B
A055	Anas querquedula			C	C	C	C	B
A053	Anas platyrhynchos	P			C	C	C	B
A260	Motacilla cinerea	C			C	B	C	B
A262	Motacilla alba	P			C	B	C	B
A296	Acrocephalus palustris		P		C	C	C	C
A298	Acrocephalus arundinaceus		P		C	C	C	C

Mammiferi elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

Non presenti.

Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

Non presenti.

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreae	V			C	B	B	B
1107	Salmo marmoratus	V			C	B	B	B

Invertebrati elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

Non presenti.

Piante elencate nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

Non presenti.

Altre specie importanti di Flora e Fauna

Non presenti.

2.3.5 *Descrizione del sito*

2.3.5.1 *Caratteristiche generali del sito*

Tipi di Habitat	% di copertura
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	85
Torbiere, Stagni. Paludi, Vegetazione di cinta	10
Praterie umide, praterie di mesofite	5
Copertura totale habitat	100

Tratto di fiume con presenza di ampie fasce ripariali e con vegetazione igrofila arboreo-arbustiva. Qualche residua zona golenale.

2.3.5.2 *Qualità e importanza*

Il sito nel suo insieme riveste notevole importanza per le specie legate alle zone di acqua corrente. La presenza di tratti golenali, seppur limitati, offre possibilità riproduttive per le specie della fauna vertebrata.

2.3.5.3 *Vulnerabilità*

Interventi di modifica dell'idrodinamica in alveo, rettifica e rimodellamento delle sponde.

2.4 Fase 3 (valutazione della significatività delle incidenze)

Il momento successivo dello screening riguarda la significatività delle incidenze.

È stata sviluppata una procedura di screening con i modi e nel rispetto delle linee guida proposte per l'analisi di incidenza, verificando cioè la significatività delle interferenze principali fra gli aspetti progettuali e il Sito Natura 2000 più vicino.

Come già accennato, il sito della rete Natura 2000 più vicino e potenzialmente influenzabile dalle opere di progetto è il SIC denominato: "**Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest**" Codice IT3210043, che si trova **a circa 1,5 km** di distanza in linea d'aria dall'intervento in di progetto, nel punto più prossimo.

Nel capitolo precedente, e con maggiore dettaglio in allegato 2, si sono fornite informazioni dettagliate circa il Sito Natura 2000 e gli **habitat** presenti con le relative specie animali e vegetali; successivamente si provvederà ad analizzare le eventuali incidenze sul sistema naturale ed sul paesaggio delle opere in progetto, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e, successivamente, si descriveranno le eventuali misure di compensazione e mitigazione adottabili.

Inizialmente si mettono in relazione le caratteristiche del progetto con le peculiarità dei siti per valutare la possibilità che si verifichino effetti significativi.

La valutazione di tali incidenze prevede principalmente:

- la definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi;
- identificazione dei siti della rete natura 2000 interessati;
- identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati;
- identificazione degli effetti con riferimento agli habitat;
- identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono.

2.4.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

L'estensione spaziale dell'analisi riguarda un'area di circa 2 km di raggio dal sito di intervento, distanza entro cui si trova n. 1 siti della rete Natura 2000.

L'estensione temporale si intende pari al tempo dei lavori di esecuzione del progetto di PUA, comprensivo del tempo necessario per il ripristino ambientale finale, indicativamente n. 1 anno a partire dal 2014.

2.4.2 Identificazione dei siti della rete natura 2000 interessati

- ✓ **SIC “Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest”** Codice IT3210043

2.4.3 Analisi delle componenti ambientali –Aspetti vulnerabili

Le componenti ambientali sono state individuate tenendo presente i caratteri distintivi del luogo, dove non vi è presenza insediativa.

SISTEMA NATURALE	Atmosfera
	Acque superficiali e sotterranee
	Suolo e sottosuolo (erodibilità superficiale e morfologia)
	Flora e fauna
SISTEMA ANTROPIZZATO - come l'uomo utilizza l'ambiente per i propri scopi	Uso del suolo e delle acque
	Disponibilità del sito
	Insediamenti ed infrastrutture
	Paesaggio
	Forme
	Visibilità
SISTEMA ANTROPICO - ciò che	Sistema economico-produttivo

pertiene più direttamente all'uomo, alle sue attività sociali ed economiche ed alla sua salute	Influenze locali
	Occupazione
	Sistema socio-culturale
	Consapevolezza
	Atteggiamento della popolazione

Tabella 2: Componenti ambientali

2.4.3.1 Sistema naturale

Atmosfera

È prevedibile che il tipo di intervento abbia delle minime conseguenze sull'aria, sia dal punto di vista qualitativo che delle alterazioni aerodinamiche: infatti gli unici apporti impattanti nei confronti dell'atmosfera sono legati all'utilizzo di macchinari per le operazioni di scavo e i successivi rinterri.

È comunque difficile ipotizzare che, relativamente all'aria, l'esecuzione delle opere con mezzi d'opera meccanici e motorizzati possano causare una percettibile alterazione dello stato di fatto ed il locale peggioramento della qualità dell'aria sia nelle zone limitrofe che, a maggior ragione, nel SIC preso come riferimento.

In fase di esecuzione dei lavori gli effetti acustici dell'opera sulla popolazione animale sono anch'essi riconducibili ai mezzi meccanici impiegati. Sulla scorta di questa considerazione è possibile affermare che non è certamente l'impatto sull'atmosfera a caratterizzare qualitativamente l'intervento.

A PUA attuato è previsto l'insediamento nel complesso residenziale di n.66 abitanti teorici. I volumi di traffico prevedibili con un fattore di contemporaneità del 30% sono in relazione ai dati precedenti valutabili in 20 -25 veicoli nel periodo di punta che può essere indicativamente di 120 min al mattino e a sera. L'impatto viabilistico del nuovo insediamento appare quantitativamente trascurabile sulla circolazione di via Gardesane e quindi anche sulle emissioni in atmosfera.

Acque superficiali e sotterranee

Non si prevedono interferenze significative o durature con le falde presenti, dovute alle attività di esecuzione delle opere in progetto, in quanto ogni operazione di scavo e di dispersione delle acque meteoriche e dei reflui civili chiarificati riguarderanno il suolo e la porzione superficiale del sottosuolo, non interessato da circolazione idrica.

Di conseguenza non è prevedibile alcuna interferenza sull'ambiente idrico, né per il SIC suddetto né per le zone limitrofe.

Suolo e sottosuolo

Suolo e sottosuolo sono elementi del sistema naturale che nella fattispecie vengono interessati dalle operazioni di scavo per la realizzazione dei nuovi vani interrati, di movimentazione e stoccaggio temporaneo del materiale di scavo. L'impatto va principalmente considerato nel periodo di esecuzione dei lavori.

L'intervento produrrà una limitata e non significativa riduzione di superfici di habitat, relativamente all'area d'intervento, ma sicuramente non sul suolo e sottosuolo del SIC e delle zone limitrofe.

Flora e fauna

Sono i due aspetti relativamente interessati dall'intervento, tuttavia le interferenze sono concentrate nella fase di esecuzione dei lavori a causa del disturbo, nelle zone in prossimità delle opere da eseguire, dovuto principalmente alle operazioni di escavazione e di movimentazione delle terre di scavo.

Si può affermare quindi che le specie vegetali ed animali esistenti nell'area del progetto e nelle aree immediatamente limitrofe, sono destinate a subire un

minimo disturbo solo in fase di esecuzione dei lavori. Tale disturbo però non potrà interessare, vista la lontananza, i siti di Natura 2000.

2.4.3.2 Sistema antropizzato

Relativamente a ciò che l'uomo utilizza dell'ambiente per i propri scopi, l'intervento proposto non produrrà cambiamenti significativi per quanto riguarda l'uso del suolo, la presenza di nuovi insediamenti, le forme ed il paesaggio.

L'intervento si presenta principalmente come recupero di un esistente insediamento residenziale. Una volta terminati i lavori di ristrutturazione della Corte Bertacchina, il paesaggio potrà beneficiarne sicuramente.

2.4.3.3 Sistema antropico

Anche nei riguardi di ciò che pertiene più direttamente all'uomo, alle sue attività sociali ed economiche, non si evidenziano possibili aspetti negativi connessi con l'opera progettata né in fase di realizzazione, né una volta terminati i lavori.

Il riordino urbanistico e il recupero edilizio della Corte rurale avverrà tramite il mantenimento integrale dei volumi e garantirà il recupero degli elementi di decoro, la conferma dei caratteri compositivi e la valorizzazione del giardino geometrico della villa.

2.4.4 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat

Di seguito vengono riassunti in una tabella i risultati delle analisi, mettendo in relazione il tipo di incidenza con la propria significatività sulle aree SIC.

TIPO DI INCIDENZA	SIGNIFICATIVITÀ
Perdita di superficie habitat (percentuale perdita)	Il progetto non ricade in nessun sito della Rete Natura 2000. Solo nell'area oggetto dell'intervento si avrà una limitata riduzione della superficie di habitat.
Frammentazione habitat (in relazione all'estensione generale)	Non vi è alcuna interferenza sull'integrità degli habitat dei SIC - ZPS di riferimento, sia in senso spaziale che temporale, in quanto le opere in progetto ricadono al di fuori di tali siti.
Perdita di specie e diminuzione di popolazione	Non è prevedibile alcuna incidenza negativa sull'integrità degli habitat dei SIC di riferimento, in quanto le opere in progetto sono situate a oltre 1,5 km di distanza da suddetto sito.
Perturbazione della flora e della fauna	In fase di esecuzione dei lavori può essere ipotizzato un leggero impatto negativo sull'area interessata dalle opere in progetto, ma non sul SIC di riferimento vista la distanza dallo stesso. Al termine dei lavori l'incidenza sarà praticamente nulla.
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Le opere in progetto si collocano a oltre 1,5 km di distanza dai SIC interessati, si esclude quindi ogni interferenza diretta e indiretta; in particolare: - aria: i maggiori effetti sulla qualità dell'aria si avranno solo temporaneamente nella fase di cantierizzazione e di esecuzione dei lavori edili. Tali emissioni saranno comunque trascurabili, mentre al termine dei lavori saranno limitate al normale traffico di accesso dei residenti. Anche le vie di accesso all'area di progetto ricadono esternamente al SIC non determinando impatti da parte del traffico eventualmente generato. - suolo: morfologia e permeabilità del suolo nella zona dell'opera non subiranno significative interferenze - acque: non si prevedono interferenze significative o durature con le falde presenti, in quanto ogni operazione di scavo e di dispersione delle acque meteoriche e dei reflui civili chiarificati riguarderanno il suolo e la porzione superficiale del sottosuolo, non interessato da circolazione idrica. Il progetto prevede una regimazione delle acque meteoriche, al fine di limitare eventuali fenomeni erosivi, è da escludersi l'eventualità di dispersione di sostanze inquinanti (combustibili, oli, ecc.). Non sono previsti effetti cumulativi ed azioni combinate.
Interferenza con le relazioni ecosistemiche	Non è prevedibile alcuna incidenza negativa sull'integrità degli habitat dei SIC di riferimento, in quanto le opere in progetto sono situate a oltre 1,5 km di distanza da suddetto sito.
Regime idraulico e qualità delle acque	Gli interventi in progetto non sono tali da influenzare il regime idraulico dei corsi d'acqua.

Impatto visivo	Sia durante la fase di esecuzione dei lavori sia al termine, l'incidenza visiva sarà trascurabile a distanze via via superiori e non percettibile dal Sic.
Utilizzo di risorse naturali	L'intervento prevede la riqualificazione di un complesso residenziale con la realizzazione di nuovi garage interrati. Per la formazione dei ripristini ambientali del sito sarà utilizzato il terreno di scavo proveniente dal sito, senza apporti dall'esterno.
Infrastrutture	Il progetto prevede la realizzazione di modesti interventi (strade di accesso e parcheggi) a servizio del complesso residenziale. Non è prevedibile alcuna incidenza negativa né entro l'area d'intervento, né tantomeno al di fuori di essa.

Tabella 3 : screening degli impatti e valutazione della significatività degli effetti sulle aree SIC e/o ZPS di riferimento

2.4.5 Identificazione dei percorsi e dei vettori

Si individua un potenziale rischio nelle aree SIC quando si manifesta la compresenza di una fonte di inquinamento che può essere generata dalle azioni del progetto, di un vettore (aria, acqua, ecc.) capace di trasportare l'inquinante e di un bersaglio ben individuabile tra le componenti ambientali caratterizzanti l'habitat del SIC.

Rispetto a questo criterio è possibile affermare che il progetto in questione non determina un chiaro pericolo di "rischio di inquinamento" (e quindi di incidenza ambientale), vista l'assenza di significative fonti d'incidenza e la considerevole distanza del percorso tra eventuali fonti d'incidenza ed il bersaglio.

Il concetto di rischio è infatti correlata alla compresenza di una **fonte di inquinamento** e di un **vettore** capace di trasportare l'inquinamento verso il SIC (**il bersaglio**) di riferimento.

3 CONCLUSIONI

Sulla base delle valutazioni di screening e delle analisi dello scenario pre-progetto sono stati caratterizzati i possibili effetti sull'area di intervento e sui SIC limitrofi, intesi come variazione delle condizioni ambientali conseguenti alla realizzazione, dell'opera in progetto.

Da quanto risulta dalla precedente tabella 3 e da quanto riportato in precedenza, emerge chiaramente che non si ritengono probabili incidenze significative sul SIC di riferimento, tali da alterare, né sul breve che sul lungo termine, lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate.

Dall'applicazione della metodologia suddetta emerge quindi la non necessità di redigere una completa Valutazione di Incidenza Ambientale, pertanto non vengono compilate le parti indicate successivamente alla "Fase 4" dalle linee guida dell'Allegato A alla D.G.R.V. n.2299 del 09 dicembre 2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative."

In definitiva, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 Cod. 3210043.

In Allegato 1 sono riportati i dati identificativi del progetto e la valutazione della significatività degli effetti.

Sommacampagna, febbraio 2017

Dott. Geol. Claudio Leoncini



CA' BERTACCHINA IMMOBILIARE SRL DI MAURO CORINALDI – Comune di Verona

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO CA' BERTACCHINA – VIA GARDESANE	Studio per la valutazione dell'incidenza ambientale – Screening (D.G.R.V. 09 dicembre 2014, n. 2299)	Pag. 38
--	--	---------

4 ALLEGATI

All. 1: matrice di verifica (Screening)

All. 2: Formulario del SIC IT3210043

All. 3: Carta d'Identità Dott. Geol. Claudio Leoncini

**All. 4: Modello per la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza
(ALLEGATO E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014)**

Allegato 1: Matrice di verifica screening

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Descrizione del progetto	Piano Urbanistico Attuativo per la riqualificazione della Corte Rurale Cà Bertacchina al fine di ricavare un complesso residenziale
Codice, Denominazione dei siti Natura 2000 interessati	"Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" Codice IT3210043
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Nessuno

Tabella 1 :dati identificativi del progetto

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto incida sui siti natura 2000	Non si riscontrano situazioni impattanti generate dall'opera, né in fase di esecuzione dei lavori, né tanto meno al termine dei lavori, per quanto riguarda il sito SIC di riferimento
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Dall'esame degli indicatori analizzati attraverso lo screening mediante matrice e checklist non risultano effetti negativi sui siti SIC di riferimento
Consultazione con gli organi ed enti competenti	Provincia di Verona, Comune di Verona
Risultati della consultazione	Necessità di eseguire il presente screening per comprovare la non significatività delle incidenze del progetto

Tabella 2 :valutazione della significatività degli effetti del progetto

Esito della procedura di screening

Il progetto esaminato non incide negativamente sui siti della Rete natura 2000. Questa affermazione è giustificata dalle caratteristiche del progetto ed in particolare dal fatto che si tratta di un normale intervento di riqualificazione di una corte rurale, a modesto impatto, in cui non si impiegheranno materie prime pericolose. Inoltre la distanza dell'area d'intervento dal SIC più vicino è tale da rendere nullo il disturbo che potrebbe arrecare il rumore nella fase di esecuzione dei lavori (che comunque risulterà limitato alle immediate vicinanze del sito), il modesto traffico indotto e le conseguenti emissioni in atmosfera.

Dichiarazione firmata dal professionista

Il sottoscritto Dott. Geol. Claudio Leoncini, secondo quanto previsto dal D.P.R. 445/2000, ritiene, sotto la propria responsabilità e considerando le informazioni rilevate e le determinazioni assunte, che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000.

Timbro e firma



Allegato 2: Formulario del SIC IT3210043

“Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest”

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3210043	200407	200407

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 10 52 12

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 33 48

2.2. AREA (ha):

476,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

95

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

65

MAX

128

MEDIA

91

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina



Atlantica



Boreale



Continentale



Macaronesica



Mediterranea



3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	30	C	C	B	C
92A0	5	C	C	B	C
91E0	5	C	C	B	C
6430	5	C	C	B	C
3220	5	C	C	B	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A029	Ardea porpurea			P	C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	P			C	C	C	C
A026	Egretta garzetta			P	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus		P		C	C	C	C
A166	Tringa glareola			P	C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A028	Ardea cinerea		C		C	B	C	B
A168	Actitis hypoleucos			C	C	C	C	B
A123	Gallinula chloropus	C			C	C	C	B
A052	Anas crecca			C	C	C	C	B
A055	Anas querquedula			C	C	C	C	B
A053	Anas platyrhynchos	P			C	C	C	B
A260	Motacilla cinerea	C			C	B	C	B
A262	Motacilla alba	P			C	B	C	B
A296	Acrocephalus palustris		P		C	C	C	C
A298	Acrocephalus arundinaceus		P		C	C	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE		VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria	Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale

			e			
	Riprod.	Svern.	Stazion.			
1097 Lethenteron zanandreaei	V			C	B	B
1107 Salmo marmoratus	V			C	B	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	85
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Tratto di fiume con ampie fasce ripariali e con vegetazione igrofila arboreo-arbustiva. Qualche residua zona golenale.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Il sito nel suo insieme riveste notevole importanza per le specie legate alle zone di acqua corrente. La presenza di tratti golenali, seppur limitati, offre possibilità riproduttive per le specie della fauna vertebrata.

4.3. VULNERABILITÀ

Interventi di modifica dell'idrodinamica in alveo, rettifica e rimodellamento delle sponde.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT13	100
IT11	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
101110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
101120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
101150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123120	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

RETE NATURA 2000 - PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 2299 DEL 09 DICEMBRE 2014

Il sottoscritto **CLAUDIO LEONCINI** nato a **FIRENZE** il **10/04/1959**, residente in Via **Sabalna n.11/a** nel comune di **Sommacampagna** in provincia di **Verona**, CAP. **37066**, tel. **045/510288** fax **045/510514** e-mail **info@psvsrl.com** in qualità di **tecnico incarico della verifica di assoggettabilità a valutazione di incidenza** dell'intervento denominato **"PIANO URBANISTICO ATTUATIVO CA' BERTACCHINA - VIA GARDESANE"**.

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299 del 09 dicembre 2014: ai sensi dell'art. 6, della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Elaborato: 6.2 - STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA) - SCREENING

DATA 24/02/2016



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 24/02/2016



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Comune di Verona, con sede in Piazza Bra, 1 - 37121 Verona.

Il Responsabile del trattamento è: il Dirigente responsabile dell'ufficio tecnico Comune di Verona, con sede in Pallone, 9 - 37121 Verona.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 24/02/2016

